Anno X - N. 3426 | Trieste, Mercoledì 27 Maggio 1891 (Edizione del mattino) | **Anno X - N. 3426**

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — **ABBONAMENTO** mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20 — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21 — *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

Una coda all'abolizione dei portifranchi di Trieste e di Fiume. ROMA 26. (N) In seguito alla prossima abolizione dei portifranchi di Trieste e di Fiume, nonchè all'apertura della ferrovia Kompik-Serajevo che mette la Bosnia in comunicazione diretta coll'Adriatico, si costituì a Milano, con promessa d'appoggio del Governo, una società avente lo scopo di comperare direttamente i legnami sui mercati della Bosnia.

La mobilitazione dell'esercito russo. COLONIA 26. (N.) La *Koelnische* ha da Pietroburgo: Si prepara una importante innovazione militare con la creazione d'una sezione speciale di mobilitazione presso l'intendenza centrale dell'amministrazione. La sezione avrà il compito di sollecitare i preparativi dell'assetto di guerra.

Rumenia e Bulgaria. SOFIA 26. (B) In seguito alla domanda del governo bulgaro per l'estradizione degli emigrati bulgari Risow e Nojarow, sospetti complici dell'assassinio del Belcew, il governo rumeno esaminò i relativi documenti come pure la decisione del giudice inquirente che si pronuncia nel senso che si neghi l'estradizione. Il governo rumeno decise di espellere ambidue gli emigrati dalla Rumenia.

Parlamento ungherese. - La regolazione della valuta. BUDAPEST 26. (B) *Tavola dei deputati*. Il ministro di finanza dichiara che la regolazione della valuta costituisce una parte integrante del programma del governo. Al 15 gennaio presentò al consiglio de' ministri un esteso operato in base al quale fu autorizzato ad entrare in trattative impegnative con il governo austriaco le quali pendono tutt'ora e, grazie al contegno adesivo del governo austriaco, danno adito a sperare che la questione sarà presto risolta. Fra non molte quindi egli - il ministro di finanza - sarà in grado di sottoporre alla Tavola relative proposte. Importante è l'acquisto dell'oro necessario; a tal uopo approfitta di ogni occasione. E' impossibile stabilire molto tempo prima la relazione dei valori. Nella regolazione della valuta tale relazione si può dedurre dall'esame della questione se si debba passare ad una unità monetaria minore.

VIENNA 26. (N) Questa speculazione ha accolto con il massimo favore le dichiarazioni fatte dal ministro Wekerle alla Tavola dei deputati sulla sistemazione della valuta. Dopo Borsa subentrò un aumento per il Credit e le Rendite. Il Credit chiuse a 301 dopo essere stato a 298.

BUDAPEST 26. (B) La Tavola dei deputati approvò la legge per l'aumento della moneta spicciola in rame.

Un discorso di Bötticher. BERLINO 26. (N) Al banchetto festivo offertogli a Stralsunda, il ministro Bötticher, parlando della situazione politica, disse essere ferma volontà dell'imperatore di lavorare con tutte le forze all'incremento del publico benessere. Le apprensioni - soggiunse - non sono tanto fondate quanto si va dicendo in paese. L'orizzonte politico è chiaro e sereno. Non si lascino, o signori, inquietare dalle esagerazioni francesi e russe. A mio avviso, da nessuna parte si può trovare motivo ragionevole di attaccarci; noi, da canto nostro, non cominceremo giammai.

Parlamento italiano. ROMA 26. (N) *Camera*. Il presidente annuncia che manda alla Giunta sulle elezioni la nomina di Bonghi a consigliere di Stato, per riguardi d'incompatibilità. Il ministro Colombo dichiara che nel palazzo delle finanze le lesioni sono lievi, che il palazzo fu rinforzato e che si attende il parere della commissione tecnica.

Prosegue quindi la discussione del bilancio dell'istruzione. Gli oratori insistono per la semplificazione dei programmi, per l'avocazione dell'istruzione primaria allo Stato e per la riforma delle Università. In fine di seduta Di Rudinì riferisce le notizie ricevute da Chicago, dicendo che i noti fatti sono dipendenti dalla legge degli Stati Uniti che esclude gli stranieri dai lavori dello Stato.

La questione delle preture in Italia. ROMA 26 (N) La questione del giorno è il rinvio del progetto d'abolizione delle preture. Gli uffici ammisero la lettura della mozione Costantini per la solita cortesia, dichiarandosi contrari alla sospensione. L'ottavo ufficio rifiutò la presa in considerazione. Sciacca si recò stamane da Di Rudinì a chiedergli di sopprimere solo 200 preture, ovvero di sospendere il progetto almeno per un anno. Di Rudinì, non assumendo impegni, lasciò sperare e disse che stasera si terrebbe consiglio di ministri. Il ministero è diviso circa tale questione.

La riforma amministrativa in Ungheria. BUDAPEST 26 (B) L'adunanza del partito liberale iniziò la discussione della riforma amministrativa. Szapary dichiarò che il governo considera la riforma così importante e parte sì integrante del suo programma che vi tien fermo assolutamente e riguardo al merito della riforma è costretto a chiedere l'appoggio di tutto il partito. Parecchi deputati dichiararono di non poter accettare il disegno di legge ed annunziarono il loro distacco dal partito. In discussione generale il progetto fu approvato.

Le persecuzioni de' cristiani in China. LONDRA 26 (B) Giusta ulteriori dispacci della *Reuter*, le donne e i fanciulli europei lasciarono Nan-King. La scuola feminile de' Metodisti fu incendiata e saccheggiata. Anche altre missioni furono assaltate, ma la popolazione riuscì a disperdere gli assalitori. Una nave da guerra inglese e truppe chinesi sono partite per Nan-King.

I prestiti serbi - In assenza del Pasic. BELGRADO 26. (B) Da fonte bene informata si annuncia che dopo quanto ebbe a rilevare il Vuic a Pietroburgo i progetti di conversione ed altri progetti finanziari hanno perduto ogni prospettiva di riuscita. - Il giornale ufficiale annuncia che in assenza del presidente de' ministri Pasic, partito oggi, è incaricato di rappresentarlo il ministro de' lavori publici. (Com'è noto, il signor Pasic viene a Trieste, per contrarre matrimonio con una signorina triestina, *si vera sunt exposita*. Di qui poi si recherà in Italia. *N. d. R.*)

Gli arcivescovi di Posen e Mohilew. BERLINO 26. (N) La *Germania* ha da Roma: Nel prossimo concistoro non verranno preconizzati nè lo arcivescovo di Posen nè quello di Mohilew, perchè il Vaticano, la Prussia e la Russia non si sono ancora messi d'accordo circa i due arcivescovadi. Per Posen il papa desidererebbe un vescovo polacco.

Una mostra in pericolo. BERLINO 26. (N) Un grande incendio è scoppiato nella caserma del secondo reggimento ulani. La caserma è attigua allo edifizio della Mostra internazionale di Belle Arti e si nutrivano quindi seri timori. Fortunatamente il fuoco fu presto localizzato.

Echi dei fatti di Corfù. ROMA 26. (N) Affermasi che Berio, console generale italiano a Corfù, sarà traslocato.

La lignite distillata. ROMA 26. (N) L'esperimento colla lignite distillata riuscì ottimamente. Si mandò un telegramma al re facendo risaltare la sostituzione del prodotto nazionale al carbon fossile.

Dall'Europa all'America. VIENNA 26. (B) Ieri nella seduta plenaria del congresso postale il secretario di Stato tedesco Stephan comunicò che con l'introduzione delle poste marittime fra la Germania e l'America del Nord si è conseguito un importante progresso tecnico e che i piroscafi celeri della Società di trasporti amburghese compiono il viaggio fra Southampton e Nuova York in 6 giorni e 14 ore, superando così d'un'ora e 35 minuti il viaggio più celere conseguito su quella linea.

A Malta non c'è febre gialla. BUDAPEST 26 (B) La *Ung. Post* ha da Fiume essere affatto priva di fondamento la notizia recata dai giornali che a Malta sia scoppiata la febre gialla. Lo stato sanitario a Malta è eccellente.

Una sconfitta degli antisemiti. VIENNA 26. (B) Nell'odierna seduta del consiglio comunale, dopo burrascosa discussione, furono annullate le elezioni di tre consiglieri antisemiti e di 4 delegazioni distrettuali antisemite.

Polvere bianca e polvere nera. ROMA 26 (N) Gli esperimenti ufficiali constatarono la superiorità balistica ed economica della polvere bianca su la polvere nera.

Gli agrari in Austria. VIENNA 26 (B) La Libera Unione Agraria publica un comunicato nel quale, per evitare equivoci, dichiara di non voler punto mettersi in contrasto con gli esistenti partiti. Essa non ha scopi politici, ma si propone anzi di riunire ad un'azione comune nelle questioni economiche i rappresentanti agricoli ed amici della classe agricola di tutti i partiti. Non può affatto ammettere che causa una lega agraria alcuno possa essere messo in conflitto con le giuste aspirazioni del suo partito.

I moti operai. PARIGI 26. (B) Il consiglio municipale incaricò la sua presidenza d'intervenire fra la Società degli omnibus e gli scioperanti.

Le finanze portoghesi. PARIGI 26. (B) In colloqui con personalità della finanza il ministro portoghese delle finanze dichiarò che il governo portoghese ha la ferma volontà di inspirare fiducia rispettando tutti i suoi impegni.

La questione operaia in Francia. PARIGI 26. (B) La Commissione parlamentare per la sistemazione delle condizioni operaie adottò la proposta di vietare alle società generali di trasporto di far lavorare gli operai più di 12 ore al giorno.

I cereali in Germania. BERLINO 26. (N) Alla stampa progressista si associa anche il *Berliner Tageblatt* nel raccomandare alla Germania di ridurre i dazi sui cereali seguendo l'esempio della Francia.

BERLINO 26. (N) In vista dell'aumento dei prezzi dei cereali la *Vossische Zeitung* reclama l'immediata convocazione della Dieta dell'impero per l'approvazione d'un disegno di legge che modifichi temporaneamente i dazi sui cereali.

Fra sovrani e principi. AMSTERDAM 26. (B) La regina e la regina reggente sono arrivate qui, accolte entusiasticamente.

ATENE 26. (B) Oggi al meriggio il granduca Giorgio è partito per Costantinopoli, diretto in Crimea.

Parlamento austriaco. VIENNA 26. (B) La Commissione al bilancio approvò l'art. 7 del bilancio dell'agricoltura. Il ministro dichiarò, fra altro, essere già in pronto la legge sull'istituzione dei comitati operai.

Dieta prussiana. BERLINO 26. (B) Alla Camera prussiana dei deputati, il ministro delle finanze dichiarò che il civanzo finale ammonterà a soli 13 milioni. Il direttore ministeriale Schultz dichiarò sperare che ancor quest'anno si darà mano all'escavazione del canale fra il Reno e l'Ems.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena - Leva il sole ore 4.22, tram. ore 7.33. — Oggi S. Giov. P. Domani Corpus Domini. — Term. C. 7 a. 19.0, pom. 21.2 — Alt. bar. 754.8. Alta marea 0.40 a 10.32 p., Bassa marea 5.27, a. 4.50 p.

Camera di commercio. Oggi a mezzodì la Camera di commercio terrà una publica adunanza straordinaria. All'ordine del giorno sta un oggetto unico: Relazione e proposta d'urgenza in oggetto del toglimento del portofranco.

Periodo di crisi. E' cosa detta e ripetuta, è argomento di cui già ci siamo occupati altre volte; ma questo periodo di crisi che si attraversa e che, pur minacciando diventare un luogo comune del linguaggio commerciale-finanziario, rappresenta questa volta una cosa reale e forma argomento di tutti i discorsi del giorno, presentata sotto i vari aspetti, sotto i vari punti di vista dai quali è suscettibile di essere esaminata; questo periodo di crisi, diciamo, è per ora una cosa non bene conosciuta dai più, è un tema da sviscerare, da anatomizzare nelle differenti sue manifestazioni future.

Il publico ci invita ripetutamente ad occuparcene; colluvie di lettere si ammontichiano sui tavoli redazionali e fanno risonare la medesima nota: bisogna battere e ribattere il ferro, bisogna ripetere ed insistere: i viveri rincareranno; bisognerà dunque provedere sul serio a migliorare le condizioni materiali della generalità non abbiente.

Ma gli operai, ma gli impiegati che ci rivolgono preghiera di occuparci della loro sorte sembra non si accorgano che si gira in un circolo vizioso. Perchè, se è troppo giusto che un impiegato, in seguito al rincaro dei viveri il quale gli arrecherà un notevole aggravio nelle sue spese giornaliere, dica al suo principale: — „Senta, lei che è un uomo di coscienza, mi dia un congruo aumento di stipendio perchè io devo poter vivere con la mia famiglia; — d'altra parte sarà, purtroppo, altrettanto logico, benchè crudo a dirsi e doloroso di fatto, che il principale possa rispondere: — „Mio caro amico, gli aggravi che lamentate voi, purtroppo avrò da subirli anch'io; l'aumento di paga ve lo darei con tutta l'anima, se potessi, ma chi mi assicura quale posizione sarà la mia domani, e quale sbilancio mi porterà l'eventuale diminuzione dei miei guadagni, dipendente dal toglimento del portofranco, di fronte all'aumento di spese che deriverà dalla causa medesima?

E' un fatto che oggi si parla di un rincaro di viveri, ma torna difficile precisare in quale misura si stabilirà questo rincaro, a seconda delle varie condizioni delle diverse famiglie; ed è altresì una realtà che un negoziante non sa nè può dire oggi con una certa probabilità di dir cosa esatta, quale sarà la sua condizione domani, in causa dello spostamento generale a cui va incontro il commercio, giacchè per i primi tempi almeno il toglimento del portofranco muterà d'assai tutta la base del traffico. Superata la sospensione che è la nota dominante del momento attuale, chi sa? ci saranno nuovi sfoghi, nuovi tramiti, forse sorgeranno nuovi commerci e nuove industrie; ma per ora è il punto interrogativo, è l'incertezza, è la x incognita che pone tutti in un certo squilibrio, dal quale certo il negoziante non è quello che va esente. Anzi! Un impiegato sa su quale provento può calcolare, può sapere anche magari che il provento gli basta appena per poter fare dei debiti, ma, tanto, ha una base fissa; il negoziante - a meno che non sia proprietario di una casa piantata su basi grandiose - non sa nulla del domani; certo se potrà, non nuocendo a se stesso, giovare ai propri agenti, lo farà volontieri sapendo che si guadagnerà vieppiù la loro devozione, il loro affetto, il loro interessamento, ma il *busillis* sta qua. Se non sarà nella possibilità di farlo, e anche non aumentando gli stipendi dei subalterni, risentirà, dal mutato stato di cose, un danno non irrilevante, chi è che starà peggio fra principale e subalterni?

E' difficile assai in chi discute su questo grave argomento di interesse cittadino il mantenersi oggettivo. Ognuno sostiene - ed è naturale - una tesi che conviene al proprio individuale tornaconto.

Ma, ad ogni modo, quella degli agenti di commercio è una condizione penosa in tale frangente ed è anche, sotto questo aspetto, peggiore assai di quella dell'operaio, perchè rappresenta una classe di lavoratori presso i quali non esistono nè hanno mai esistito gli scioperi, nè, quindi, le ribellioni di qualsiasi specie. Uno scalpellino, un bracciante, un fornaio, un fuochista, un arsenalotto, e via di seguito, potranno dire in massa al rispettivo padrone: Se non ci pagate tanto andiamo via; e se lo sciopero è generale, l'assuntore, il proprietario saranno a mal partito. Ma se gli agenti di una casa di commercio facessero sciopero in massa per un rifiuto di aumento, il principale ne trova cento che saranno ben contenti di impiegarsi non alle condizioni stesse, ma anche a condizioni di molto inferiori.

Per i giovanetti che hanno appena assolto gli studi commerciali, sarà molto difficile, in generale, trovare da impiegarsi, chè poche saranno le case di commercio che vorranno assumere nuovi impiegati. Ma se fra gli agenti attuali nascesse un movimento di emigrazione, ci sarebbero subito i nuovi arrivati pronti a farsi innanzi per occupare il loro posto, magari quali praticanti.

Di questa singolare eccezionalità di cose a pieno svantaggio degli agenti di commercio, è da sperare che i negozianti vorranno coscienziosamente tener conto e lungi dallo speculare sulla loro tristissima condizione, vorranno aiutarli con ogni possa, cercando conciliare alla meglio gli interessi propri con quelli dei loro subalterni.

E probabilissimo che le case bancarie e i grandi stabilimenti industriali concederanno, per il toglimento del portofranco, un aumento di paga generale ai loro impiegati ed è giusto, perchè i grandi stabilimenti hanno capitali fortissimi e considerevoli riserve, sicchè pure avendo una numerosissima falange di agenti, possono provvedere in qualche modo e venire loro incontro in questa occasione.

Ma vi sono delle case di commercio che anche indipendentemente da questioni di dazio sono portate dal naturale andamento della propria gestione ad allargare la cerchia ed abbisogneranno di nuove forze; queste, invece di dar luogo a nuovi per il momento, fino a che la crisi sarà superata, farebbero bene ad allargare i cordoni del borsellino a favore degli impiegati vecchi e fidati, specialmente se hanno una famiglia sulle spalle, aumentando, ove occorra, di qualche po' il loro lavoro.

La questione è complessa e molto difficile; ma ad ogni modo conviene pensarvi con serietà di propositi e con coscienziosa oggettività.

Noi ritorneremo ancora su questo importante argomento e frattanto accoglieremo volontieri nelle nostre colonne quelle proposte, quelle considerazioni e quei suggerimenti che riterremo atti a contribuire in qualche modo a favorire le classi che più saranno colpite in seguito al nuovo stato di cose dopo il primo di luglio.

Elezioni suppletorie a Gorizia. Abbiamo in data di ieri da Gorizia: Nelle elezioni suppletorie del I Corpo elettorale spuntò intera la lista nazionale-liberale nelle persone dei signori: Giuseppe dott. Maurovich, Luigi Resen, Lodovico Mighetti, Carlo cav. Catinelli. Della lista avversaria i maggiori voti (dai 20 ai 30 circa) raccolsero i signori: Paolo dott. Frappoiti, Francesco Alpi, G. G. Streckel.

La elezione del dott. Tomaso Vergottini. Come i lettori già sanno, subito dopo avvenuta in Istria la elezione del dott. Vergottini a deputato nazionale al parlamento austriaco, l'elemento slavo avanzò proteste dirette ad annullare l'atto elettorale.

La elezione del Vergottini difatti non è stata ancora convalidata ed è tuttora allo studio della commissione parlamentare alle verifiche.

In proposito il *Corr. Bureau* ci comunica:

La commissione alle verifiche discusse sull'elezione di Vergottini, contro la quale sono state avanzate parecchie proteste. Il relatore Ferjancic propose la convalidazione. Il commissario Weber propose di assumere nuovi rilievi. Dopo qualche discussione si deliberò di nominare un sottocomitato di tre membri, il quale esaminerà parecchie questioni di diritto controverse e riferirà fra breve alla commissione.

Un nostro telegramma particolare invece dice che il relatore Ferjancic espose pretese violazioni della legge avvenute nella elezione e ne propose l'annullamento. Il Weber invece propose la convalidazione di Vergottini. Dopo una discussione abbastanza lunga si deliberò di nominare per ulteriore studio e riferta un sottocomitato che riuscì composto dei deputati Lewicki, Ferjancic e Weber.

Resta a sapere se il Ferjancic abbia proposto l'annullamento o la convalidazione. Chiunque conosce i sentimenti del Ferjancic sarà più disposto a credere al nostro corrispondente. In ogni modo stiamo a vedere la riferta del sottocomitato.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Dal circolo dei legulei Vascottiani e loro possidenti e disperati aderenti ci pervennero soldi 67.

Il dazio-consumo a Trieste. In seno alla Delegazione municipale sono state accolte ad unanimità le proposte del Comitato d'amministrazione dei civici dazi nella sua relazione 16 corr. circa i provedimenti necessari a coprire i bisogni del Comune con addizionali sul dazio-consumo erariale e con altre imposizioni indipendenti, con ciò che alle proposte stesse si premetta la riserva già fatta nella tornata del Consiglio della città dd. 4 aprile 1890 circa l'indennità per l'espropriazione e si rinnovi la domanda contemplata in quel deliberato circa la futura linea daziaria e che in quanto alla riduzione della tariffa del dazio erariale ci si richiami al Memoriale prodotto in data 10 dicembre 1890, mettendo poi caldamente a cuore delle autorità competenti di far pervenire una risposta ancora entro la prima metà di giugno, allo scopo che resti campo di organizzare il nuovo servizio, per il che è incaricata l'amministrazione dei civici dazi di tenersi pronta per incominciare ad ogni momento la nuova azienda.

Vaccinazione. A giudicare dal numero degli individui che negli anni decorsi si son presentati per farsi vaccinare, devesi con rincrescimento dedurre — dice un avviso magistratuale — che questa popolazione non sappia giustamente apprezzare i benefici effetti dell'innesto vaccinico, quale unico mezzo preservativo contro il vaiolo, terribilissima fra le malattie d'infezione. E' perciò che, ricorrendo il tempo dell'annuale gratuita vaccinazione, il Magistrato civico fa caldo appello a quanti hanno figliuoli, cui vogliono preservare dalle funeste conseguenze del vaiolo, ed a tutti quelli che da un quadriennio non subirono l'innesto, perchè vogliano nel proprio interesse, nell'interesse delle proprie famiglie e della società tutta, accorrere all'uopo nelle località, nei giorni e nelle ore fissate, cioè:

Alla Poliambulanza, Androna dell'Olmo N. 1, I p. dal 1.o giugno p. v. a tutto 31 luglio, esclusi i giorni festivi, dott. V. Tedeschi; nel I distretto, Civica scuola popolare in via Lazzaretto vecchio, dott. Turk; II distretto, Civica scuola popolare di Città vecchia, dott. Horn; nel III distretto, Civica scuola pop. generale e cittadina di Città nuova, dott. Zampari; nel IV distretto, Civica scuola pop. generale e cittadina in via Giotto, dott. Janovitz; nel V distretto Civica scuola popolare di Barriera vecchia, dott. Sapunzachi; nel VI distretto, Civica scuola popolare di Rena nuova, dott. Gustavo Fano, nelle giornate 3, 10, 17 e 24 giugno; nel VII distretto all'ambulanza del medico fisico del distretto ai 3 e 10 giugno, nella Civica scuola popolare di Servola, ai 25 giugno e 2 luglio, dott. Zadro; nell'VIII distretto nella Civica scuola popolare di via Ferriera, ai 3 10, 17, 24 giugno, nella Civica scuola popolare di Cattinara ai 4 giugno, dottor Sterle; nel IX distretto alla Civica scuola popolare di via Giulia ai 3 e 10 giugno, alla Civica scuola popolare di Guardiella, ai 24 giugno e 1.o luglio, dott. Guglielmo Fano; nel X distretto alla Civica scuola popolare di Barcola ai 24 giugno e 1.o luglio, alla Civica scuola popolare di Roiano ai 3 e 10 giugno, dott. Fiorio; nell'XI distretto alla Civica scuola popolare di Opicina ai 8, 9, 10, 11 giugno, alla Civica scuola popolare di Trebiciano ai 18 giugno, alla Civica scuola popolare di Basovizza ai 20 giugno, dott. Manerini; nel XII distretto alla Civica scuola popolare di Prosecco ai 22, 23, 24, 25 giugno, alla Civica scuola popolare di S. Croce ai 27 giugno dott. Susa.

L'orario di vaccinazione viene stabilito per la Poliambulanza dalle ore 8-9 ant.; per le altre località dalle ore 5-6 pom.

La revisione sul risultato dell'innesto avrà luogo nell'ottavo giorno dalla subita vaccinazione o rivaccinazione.

Alpinismo. La Direzione della Società alpina delle Giulie invita i suoi consoci ad una salita del Monte Eri per domani. Ulteriori informazioni si possono attingere nella cancelleria della Società.

Per la Società degli Amici dell'Infanzia. Fu adottato di proporre al Consiglio della città l'assegnamento di f. 1500 alla Società degli Amici dell'infanzia dagli interessi della fondazione Grego.

Gli "chalets de comodité, a Barcola. In seguito alla notizia da noi ieri publicata a proposito di questa istituzione... *necessaria*, abbiamo ricevuto una visita del rappresentante della "Compagnie nouvelle de Chalets de comodité„, il quale ci spiegò che a Barcola verranno erette bensì tre opere, non però tre *chalets*, e che avemmo ragione noi ritenendo che i tre *chalets* per Barcola sarebbero stati esuberanti. Di *chalets* dunque ne verrà eretto uno solo; le altre due opere saranno due colonne luminose.

Per quel che risguarda poi la erezione degli *chalets de comodité* in città, il detto rappresentante c'informò che la Società sta trattando coll'autorità civica.

Gli omnibus per il Bagno Fontana. Anche l'impresa di omnibus E... nei ha ridotta la tariffa dai Giardino publico al Bagno Fontana da sei soldi a soli quattro soldi per persona.

Processo per reato di duello. Martedì 9 giugno p. v. dinanzi il Tribunale provinciale di I istanza, avrà luogo il dibattimento per crimine di duello ex §§ 158 e seguenti del C. p.; quali accusati principali compariranno i signori Vittorio Segrè ed Arrigo Jeklin e quali partecipi i signori Arrigo Pollitzer, Isidoro dott. Reggio, Teodoro Mayer, Alfredo Cesare, Alfredo Panfili e Giulio Ventura.

Presiederà il dibattimento il cons. Doliak, fungeranno da giudici i cons. Huber e Fleischer ed il segretario cav. de Wolf.

Sequestro confermato. L'i. r. Tribunale Provinciale in Trieste, quale Giudizio di stampa, deliberando su requisitoria dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire lo stampato „Corriere della sera" 28-29 aprile 1891 gli elementi del crimine di alto tradimento prev. al § 58 lett. c. C. p. Vietava perciò la ulteriore diffusione di detto stampato.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Elektra*, in viaggio da Trieste per Hongkong, lasciò Bombay ai 24 corrente.

Gite per mare. Domani, se bel tempo, avranno luogo le seguenti gite per mare.

Alle 7 1/2 ant. per Pirano, col piroscafo *Istria* per assistere a quella processione teoforica, che rammenta coi suoi tradizionali costumi i tempi della Serenissima. Ritorno da Pirano alle ore 1 1/2 pom. Pure per Pirano partirà alle 3 1/4 pom. il *Santorio*, il quale farà ritorno alle 7 3/4 pom.

Per Capodistria col piroscafo *Melanira*. Partenza alle 3 1/2 pom., ritorno alle 7 3/4 precise.

Per Miramar il piroscafo *Piranese* partirà alle 3 1/4, ritornerà alle 6 1/2 pom.

Il piroscafo *Istria* sarà posto a disposizione del publico per recarsi ad assistere alle corse velocipedistiche. Avrà a bordo la banda cittadina. Partenza dalla Sanità alle 3 3/4, ritorno dallo Squero Tonello appena terminate le corse.

Arte ed artisti triestini. Accanto al bellissimo lavoro del Lonza, attira lo sguardo, dallo Schollian, un gruppo dello scultore Güttner, il quale rivela i progressi notevoli fatti da questo nell'arte che così amorosamente coltiva. *Un clown nel circo*, bozzetto grazioso, lavorato con garbo e piacevole, rappresenta un *clown* nei suoi paludamenti ufficiali, che poggia la gamba su di un asino steso a terra. E' la solita scena finale in simili circostanze, veduta sempre nei circhi e colta benissimo dal giovane artista. Forse nelle proporzioni tra figura e bestia non c'è molta misura; ma la pratica, dell'occhio lo si sa, non si acquista che col tirocinio, quando non sia proprio un dono naturale. Nella steccatura, seppure c'è qualche po' di durezza, ci sono anche delle belle linee, e la fisonomia del *clown* in ispecie è piena d'espressione.

*** Giacchè stiamo parlando di arte non possiamo a meno di riprodurre un articolo dell'autorevolissimo critico Ferdinando Rossi, dal *Pungolo* di Napoli, a proposito di Umberto Veruda; un articolo che ci fa davvero piacere ed a noi tutti, triestini, non può riuscire indifferente, perchè fa risonare l'eco dell'arte nostra laggiù nella superba città che tante glorie artistiche rinserra. Ecco ciò che scrive il *Pungolo* del 22 e 23 corr. parlando della esposizione di Belle arti:

„Dunque, è doloroso. Ed è doloroso anche perchè il primo posto in questa mostra è vittoriosamente occupato da un artista che ci viene da Trieste; voglio dire di Umberto Veruda, che ha nella V sezione un ritratto al naturale dello scultore tedesco Kopft. Meno qualche lieve inesattezza di disegno nella parte inferiore del quadro, che è appena fatto, come si dice tra artisti, *alla prima*, quella pittura s'impone per la larghezza della pennellata, per la sorprendente verità del colore, per la sobrietà del colore stesso, per lo studio sereno d'ogni particolare curato e reso con un talento e una sicurezza di mano da artista vecchio. E l'autore non ha più di ventitrè anni.

IL BACIO D'UN MORTO.
Romanzo di G. Maldagur. (125)

Proprietà letteraria. — Riproduzione riservata.

Al momento supremo provava orrore dell'azione che stava per commettere.

Costa più che si sospetti il diventare assassino.

Ed egli si esprimeva quest'orrore, sempre con le stesse parole mormorate fra i denti:

— Tirare sopra un uomo come sopra un coniglio, è orribile!

E, la fronte bagnata di sudore, agitato da un tremito convulso, andava alla finestra dalla quale poteva scorgere il punto in cui poco prima il giovanotto bruno dalla tinta pallida e dagli occhi turchini, s'era imboscato.

E rimase lungamente a guardare, sporgendo la testa con precauzione, ora spiando il movimento di un ramo, ora meravigliandosi di non vedere l'abito marrone del cacciatore.

Se Adriano Renaud avesse frugato i dintorni del bosco, a circa cinquanta passi dalla capanna avrebbe visto due uomini nascosti da un inesplicabile intreccio di liane e di rami.

Uno era quello che egli cercava; l'altro era il conte di Marcilley.

Tutti e due lo videro uscire dalla capanna col fucile in mano.

Egli si decideva ad avvicinarsi carponi.

D'un tratto si fermò, tentando di vedere attraverso una siepe.

Nessuno.

L'uccello era snidato?

Quest'idea gli causò un sentimento di contrarietà...

E lui che si sentiva bagnato di un freddo sudore al pensiero di uccidere un uomo a tradimento, e che sarebbe volentieri fuggito gittando il fucile nell'erba, ebbe un accesso di rabbia alla idea di mancare il colpo.

Ma forse il giovanotto sarebbe tornato.

Chi sa che, stanco d'aspettare, non si fosse avventurato in una ricognizione!

Allora tornò nel suo nascondiglio, per uscire dopo un poco a spiare nuovamente e rientrarvi dopo.

Era il momento di sorprenderlo e afferrarlo per il colletto.

E a ciò si decidevano senza dubbio i due uomini che lo guardavano, perchè essi fecero un movimento per uscire dal loro nascondiglio.

Romano Fabre, con mille precauzioni, scostò i rami.

Ma bruscamente si rigettò indietro.

Il falso cacciatore era già fuori del suo riparo.

Aveva forse udito un fruscio di foglie?

Egli si avanzava di nuovo e questa volta si nascondeva fra le piante, aspettando probabilmente il ritorno di colui che non aveva più trovato al suo posto.

I colpi di fucco si succedevano più frequenti di minuto in minuto.

La caccia, finalmente, entrava in una fase d'animazione.

Romano Fabre e il conte di Marcilley cominciavano a convincersi di non poter restare tanto a lungo accoccolati fra i rami.

Bisognava prendere un partito.

Ma quale?

L'uomo che il signor di Marcilley, dopo un colloquio di circa un'ora, la sera precedente, col suo giovine ospite, aveva acconsentito a tener d'occhio, potrebbe sfuggir loro al menomo allarme.

Non si erano abbastanza affrettati a chiudergli le due uscite della capanna andando ad appostarsi l'uno dinanzi alla porta, l'altro dinanzi alla finestra, per poterlo costringere a gettare l'arma.

Vi rientrerebbe, ora?

La fazione cominciava a sembrar lunga sopratutto al conte.

Ma anche Romano Fabre era impaziente.

D'un tratto qualcuno sbucò dal folto delle piante, non lontano dalla capanna, dalla parte opposta a quella da cui era uscito Renaud.

Il pittore, con un moto involontario, posò convulsamente la mano sulla spalla del conte di Marcilley.

Questi vedeva anch'egli Andrea Orris camminare con una circospezione esagerata, verso la capanna.

Ed entrandovi, Orris si sottrasse ai loro sguardi. Raoul pensò:

— Viene per constatare la mia morte. Miserabile! Miserabile!

Infatti, l'ex-tutore di Raoul, in preda alla più grande ansietà, veniva ad assicurarsi della situazione.

La capanna era vuota.

E dalla finestra, ombreggiata dal fogliame, egli non vide Renaud in agguato.

Il colpo era riuscito?

L'erede dei milioni del vecchio marchese giaceva sull'erba insanguinato?

La lotta era finita? godrebbe egli in pace il frutto di quel delitto?

Ma ecco che gli sembrò di veder qualche cosa muoversi in quello stesso punto in cui Raoul doveva trovarsi esanime.

Il suo sguardo finì per incontrare, senza però distinguere la testa nascosta dai rami, la forma di un corpo vestito di un abito scuro.

Furia d'inferno!

Quello che doveva esser vittima del complotto era dunque là, vivo, mentr'egli lo credeva colpito dalla carica preparata da lui stesso la mattina!

L'oro non era dunque riuscito a vincere la coscienza del vagabondo ch'egli aveva creduto pronto a tutto!

Questi era fuggito senza compir l'opera promessa!

Ah! vile! vile!

Una nube rossa si distese dinanzi agli occhi di Andrea Orris.

Ma egli aveva il suo fucile.

(Continua)

„La testa e le mani, specialmente, vi colpiscono subito, richiamandovi alla mente le fortissime pitture del Velasquez alle quali certo il Veruda si è ispirato. Arte sana, arte grande, immortale che assorge sempre, che stupisce sempre, e che ci dimostra come allora il sentimento era più fine, più schietto, più vergine e gli ideali altissimi.

„Il Veruda non si è occupato davvero che della testa e delle mani. Molte discussioni si sono fatte e si fanno sul suo lavoro: dicono alcuni che sotto quell'apparente pennellata larga, audace e quasi sprezzante, sotto quella trascuraggine dello assieme appena sfiorato dal pennello e pur risultante di una intonazione mirabile, si celi un faticoso studio e molti mesi di lavoro. Io non voglio indagare. Io, publico, rimango ammirato, rapito, scosso innanzi al fortissimo dipinto e non discuto. E gli altri ritratti mi fanno un senso di pena. Poche volte come ora, mi è occorso di rimaner così compiaciuto ed entusiasmato per un talento giovanile che tanto saldamente si afferma.

„Anche alcuni ritratti del fortissimo Gaetano Esposito, di Irolli e di Antonio Mancini possono certo non temere il confronto di questo del Veruda, ed ecco perchè io mi oppongo a quelli che esageratamente asseriscono esser egli superiore ai pittori napoletani: No. Ma certo è un grande talento e farà capilavori. Questo anno non ha chi gli stia a paro nella figura, qui a Napoli, ed è già troppo.

Decessi. Con sentito rammarico apprendiamo la morte, avvenuta ieri nel pomeriggio, del sig. Giuseppe Segrè, noto negoziante d'olio, uomo beneviso per la bontà di cuore e appartenente alle file del partito liberale.

— E' morto pure il signor Emilio Moll, stimato negoziante di droghe e membro della Camera di commercio.

Alle famiglie derelitte le nostre sincere condoglianze.

Un quartiere per le guardie di finanza. Ad analoga requisitoria della Direzione di finanza dd. 17 corr. la Delegazione municipale ha adottato di rescrivere, in conformità alla proposta del Comitato d'amministrazione dei civici dazi, che il Comune è disposto di locare ad uso collocamento del distaccamento delle guardie di finanza al prezzo di f. 120 all'anno il quartiere a sinistra della casetta comunale N. P. 296 di S. M. M. Inferiore servente ora di ricettoria daziaria.

Campane e campanili. Il Comune ha approvato la spesa di f. 12 per riparazioni alle campane della chiesa di Contovello e quella di f. 15 per riparare la scaletta esistente sulla terrazza del campanile della chiesa di S. Antonio vecchio, per la quale si accede all'orologio.

Piccoli incendi. Ierinotte, verso le $12^1/_2$, una guardia di publica sicurezza dall'ufficio centrale della Tramway telefonava all'appostamento principale dei vigili che in via Scussa N. 5 erasi manifestato un incendio. Con tutta sollecitudine staccato un treno, diretto dal comandante e dal sottocomandante, i vigili si recarono al luogo; ma al loro arrivo il fuoco era già stato spento ed ogni pericolo allontanato. Il fuoco si era appiccato ad una cassa di vestiti posta in un camerino ad uso di ripostiglio, nel quartiere della signora Antonietta ved. Rossi, al quarto piano della casa suddetta. Il danno fu di poco rilievo. I mobili però non erano assicurati.

— Un altro piccolo incendio scoppiò ieri a sera verso le nove in un quartiere della casa N. 8 in piazza della Valle. Recatisi sopra luogo i vigili dell'appostamento di piazza Lipsia ed il sottocomandante Weiglein, l'incendio venne tosto domato senza aver prodotto che danno insignificante.

L'uomo che si finse sordomuto per 22 mesi. Quell'individuo che - come abbiamo narrato domenica - aveva avuto la strabiliante costanza di fingersi sordomuto per ben 22 mesi, sopportando per tutto questo tempo il carcere, comparve ieri dinanzi al giudice del I consesso pretorile dott. Sanzin, per rispondere della contravvenzione di falsa notifica. Le sue generali sono: Luigi Santini fu Ferdinando, d'anni 33, da Ferrara, giornaliero. Quando però venne arrestato dal sig. Tiz faceva il venditore girovago.

Ad analoga domanda del giudice, il Santini dichiara che si sottomise al gravissimo peso di farla da sordomuto nella speranza di venir rilasciato; che nutrì tale speranza di giorno in giorno, ma che finalmente - dopo 22 mesi! - si sentì stanco e parlò.

Il ff. di P. M. concep. Dolsani gli chiede se in tutto questo lasso di tempo non abbia parlato proprio con nessuno in carcere.

— Con nessuno affatto - risponde.

Riguardo al motivo per il quale s'era falsamente qualificato per Luigi Santo, dalmata, dice che aveva disertato dall'esercito italiano e temeva che le autorità austriache decidessero di consegnarlo, nel qual caso si aspettava una gravissima condanna.

— Temevate di venire fucilato? - gli chiede il ff. di P. M.

— No, perchè si fucila soltanto chi diserta in tempo di guerra; ma mi potevano dare venti anni di fortezza (!)

Dolsani. E' probabile che non sareste stato condannato a tanto... E perchè avete disertato?

— Perchè non potevo sopportare le gravi fatiche e la ferrea disciplina.

— Dal saggio che avete dato qui si stenterebbe a crederlo.

Il giudice condanna il Santini a quattro giorni di arresto rigoroso.

Quadro zoliano. - Una scema che vive fra le immondizie. Angiolina Keri, d'anni 46, prestaservizi, abitava da 12 anni in una stanza della casipola al N. 20 in via S. Giusto, viveva poveramente, ma ciononostante si racconta che si fosse permesso il lusso di acquistare a rate alcuni biglietti di lotteria, ciò che le valse dei sopracapi, poichè i suoi proventi non le permettevano di sodisfare il debito contratto, percui non solo non potè essere esatta nel pagamento di dette cartelle, ma si vide un bel giorno nell'impossibilità di pagarle affatto. La Keri si accuorò talmente di siffatta cosa che da circa quattro mesi divenne ebete; parlava da sola per via e divenne il bersaglio dei monelli.

Non bastando ciò, la Keri che non ha nessuno e che viveva sola, divenne talmente lurida da muovere a schifo. La stanza in cui ella dormiva sulla paglia, era abitata anche da una gallina e da tre gatti, ed era tutta una lordura; il mobiglio consisteva in due cavalletti di ferro che ella non adoperava, uno scanno ed un armadio sconquassato. La donna raccattava cenci, immondizie della strada e li deponeva nella propria stanza; raccoglieva spazzole vecchie, cocci di terraglie, ombrelli ed altre cianfrusaglie. Gli altri inquilini temevano di avvicinarsi a quella lordura, ma finalmente siccome da alcuni mesi il fetore della casa diveniva intollerabile e visto infine che la povera scema non poteva pagare l'affitto, se ne fece rapporto al magistrato il quale ierl'altro fece trasportare la donna alla pia Casa dei poveri.

La Keri veramente non voleva recarvisi e andava gridando: *adio i mii soldi! adio i mii soldi!* ma la guardia incaricata della bisogna la fece trasportare nella pia Casa mediante una vettura.

Tutte le immondizie esistenti nella stanza, come pure il mobilio, vennero gettati sulla via e raccolti dagli spazzini. Vennero solamente conservati un baule ed uno scanno, ch'erano in istato abbastanza buono.

La vendetta di una vendetta. Ieri, al Porto Nuovo, ad una portamalta venne a mancare una camicia ch'ella aveva posto ad asciugare colà. La derubata sospettando che autore del furto fosse il muratore Isidoro Zorzenon, d'anni 35, abitante in via della Guardia N. 16 volle vendicarsi e mentr'egli stava lavorando, con due chiodi attaccò al muro la giacchetta del presunto ladro. Quando il muratore fece per indossare la giacchetta stessa, s'accorse, naturalmente del tiro giocatogli e a quella vista montò su tutte le furie.

La donna, intanto, se la rideva tranquillamente del suo furore e lo beffeggiava.

Il Zorzenon, allora, si esasperò, diede alla portamalta uno spintone sì forte da farla cadere a terra; ella però si rialzò e afferrato un mattone glielo scagliò sulla faccia, in guisa da fratturargli la mascella destra e da cagionargli una grave contusione allo zigoma destro, sicchè il muratore dovette ricorrere alle cure dell'ospedale, ove fu accolto nel settimo riparto chirurgico.

Disgraziato accidente durante il lavoro. Lo scalpellino Luigi Benedetti, d'anni 39, abitante in via Media N. 127, stava collocando a posto un masso, quando, disgraziatamente, questo venne a cadergli addosso in modo da fratturargli il braccio destro, ciò che obligò il povero uomo a ricorrere alle cure dell'ospedale, dove se ne incaricò il medico d'ispezione.

Pazzia furiosa. Nelle sale d'osservazione dell'ospedale venne accolto ieri il villico Francesco Orù, d'anni 41, il quale era stato colto improvisamente da un accesso di furiosa pazzia.

Malore improviso. Il facchino Giuseppe Bonser, d'anni 48, abitante in via di Riborgo N. 2, colto ieri, per via, da repentino male, dovette essere trasportato subito all'ospedale civico.

Furto in uno spaccio di tabacchi. - Ardito monello. Vittorio Santarosa, da Spilimbergo, monello di 13 anni, già noto nei registri di polizia per le sue imprese ladronesche, si recava l'altra mattina alle 10 1|2, assieme ad altri suoi coetanei, nello spaccio di tabacchi di Giovanni Curto a S. Andrea, e mentre uno dei suoi colleghi chiedeva due sigarette e il Curto volgeva le spalle al banco per prendere la relativa scatola, il Santarosa, approfittando della circostanza che sul banco trovavansi molti pacchetti di tabacco, ne tolse un bel mucchio e con quello si diede a precipitosa fuga.

Il Curto lo insegui, ma il Santarosa da furbo matricolato, per guadagnar terreno, gettò a terra in due riprese due pacchetti di tabacco, affinchè il Curto nel raccoglierli perdesse tempo, e il furfantello infatti consegui il suo scopo, poichè in tal modo riuscì a sparire col resto del tabacco rubato.

Ieri il Santarosa venne arrestato nella sua abitazione, indiziato pure di un altro furto consistente in tre cappelli, rubati ad alcuni ragazzini al giardino publico.

Ancora furti. Ierl'altro fra le otto e le nove ignoti ladri, dopo aver rotta la serratura della porta, si introdussero nella abitazione di Lodovico Bisiak, al N. 292 di Santa Maria Maddalena inf. e da un armadio rubarono sette anelli d'oro, un paio d'orecchini ed un fermaglio pure d'oro, nonchè una giacca ed un fazzoletto di seta, del complessivo valore di circa 70 fiorini.

— Un barile di sardelle salate del valore di 7 fiorini venne rubato ieri a danno del pizzicagnolo Francesco K., esercente in via del Solitario N. 8.

— In via del Torrente ieri verso le 2 pom. fu arrestato il pregiudicato Francesco P., d'anni 35, falegname disoccupato, da Trieste, perchè trovato in possesso di quattro tavole di furtiva provenienza.

Tre ladri di primo pelo. Giorni addietro, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo la signora Caterina Gregori, abitante al N. 16 di via delle Aque, era stata derubata da ignoti ladri, del portamonete contenente l'importo di 136 fiorini. Il cancellista di polizia sig. Tiz, fatte le più diligenti ricerche, riuscì a scoprire gli autori dell'audace borseggio, e ieri, con l'aiuto degli agenti Volta e Cerneus, li arrestò nelle persone dei famigerati ladri Giovanni fu Bortolo Mahorcich, detto *S'ciaveto*, d'anni 16, apprendista muratore, da Stein, presso Adelberga, abitante in via di Crosada N. 11 - Ettore Gronda fu Giovanni, detto *Drago*, d'anni 15, apprendista cantiniere, da Trieste, ma pertinente al comune di Gorizia, abitante al terzo piano della casa N. 6 in via dei Vitelli - nonchè Enrico di Francesco Loik, detto *Rico Livia*, d'anni 15, da Trieste, ma pertinente al comune Gorizia, abitante al quarto piano della casa N. 4 in via di Riborgo. I tre giovani mariuoli, dopo aver commesso il furto, si divisero il denaro in parti eguali e gozzovigliarono qua e là per birrarie e caffè, poi con la rimanenza si comperarono dei vestiti. Tutti e tre sono in parte confessi del borseggio.

L'amico dell'uomo. Ieri alle 6 pom. un operaio sui 30 anni, uscendo da un'osteria del rione di S. Giacomo, venne assalito da un cane che gli lacerò i calzoni e lo morse al polpaccio della gamba destra. Egli venne medicato nella farmacia Mizzan.

Minacce ed eccessi. Ierinotte in via di Romagna il muratore Francesco H., d'anni 23, da Trieste, con un coltello minacciava in modo pericoloso il portinaio Carlo R. Due guardie di p. s. disarmarono il violento e lo condussero agli arresti.

— Il carpentiere Francesco G., d'anni 29, da Trieste, venne arrestato ierinotte in una birraria di piazza Cavana, perchè commetteva ogni sorta di eccessi.

Cornata. La cornata di un bue, della quale fu vittima ieri il giovanetto di 14 anni Giovanni Gherdol, villico, abitante al N. 89 di Rozzol, gli cagionò una ferita non indifferente al cubito destro che lo obligò a ricorrere all'ospedale, ove fu medicato.

Moneta falsa. La signora Vincenza L., abitante in via S. Maurizio N. 1, depositava ieri all'autorità di polizia un fiorino d'argento falso, che disse aver ricevuto in un negozio di commestibili.

Minutaglia. Vennero arrestati ieri: per vagabondaggio Alessandro D. d'anni 26, da Trieste, giornaliero, ed Antonio K., d'anni 20, da Adelberga; perchè privo di mezzi di sussistenza Emilio S., d'anni 17, da Alessandria.

Corrispondenza aperta. *Signora Giustina ved. I.* - Non è un'irregolarità, non possiamo quindi far eco al suo reclamo.

Cucina popolare. *Pranzo (ore $11^1/_2$ ant.)* Minestrone: Orzo e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore $6^1/_2$ pom.) Risotto soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Brodetto con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli o di radicchio soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1892.

Ogni giorno una. Agli esami.

— Ditemi un po' che cos'è l'ombra.

— L'ombra... è un raggio di luce che potrebbe attraversare un corpo, se questo non ci fosse.

TEATRI

SALONE FENICE. Compagnia marionettistica diretta da Leone Reccardini, (ore 5) «Il ramo di quercia portentoso» e il ballo «La statua Galatea animata da Cupido».

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 26 maggio. — Berlino chiude meglio 161.50, dopo Borsa 161.60, Rubli 241.90, Ital. 91.10. Si telegrafa «fermezza su coperture». Da Parigi animata Borsa, apertura Ital. 92.40, poi 92.20, chiusa 92.50. francese 94.15, Spagnuolo 72.50, ottomana 575.62, Lombarde 3 3|4 fr. dippiù. Da Vienna corsi privati notano Credit 299 5|8, fermi su «regolazione valuta». Lombarde 102. Qui Ital. 90 3|4—7|8.

Listino. — Napoleoni 9.32.50 a 9.33.50 Zecchini 5.50 a 5.52. Lire sterline 11.76 a 11.78. Londra 118.— a 118.25 Francia 46.65 a 46.75. Italia 45.95 a 46.05 Banconote italiane 45.95 a 46.05. Banconote germaniche 57.65 a 57.75. Rend. austr. in carta 92.20 a 92.40. Rendita ungh. in oro 4% 104.50 a 104.75 detta in carta 5% 101.20 a 101.30. Credit 298.— a 299.— Rendita ital. fine corrente $90.^5/_8$ a $90.^7/_8$; a consegne lunghe da —— a ——. Lotti turchi 34.50 a 35.— Serbi 3% 38.75 a 39.25 Serbi nuovi 5.35 a 5.65 Croce rossa italiana 18.25 a 18.75.

Londra 26. (Chiusa) Consolidati $95^7/_{16}$. Lombardi 9.25, Argento 44.25 Spagnuola $71.^7/_8$ italiana 91.25 Aust. eff. 79— Aust oro 94.— Ungh. 4 0|0 oro 93, Egiziane $94.^7/_8$ Cambio su Vienna $11.97^1/_2$ Sconto di piazza 4.— Introiti della Banca —.— Ferma.

Francofort 26. (Borsa serale) Credit 260.— Staatsbahn 237.25 Lombarde $87.^5/_8$. — Rendita argento —.— Ferma.

CAFFÈ *Amburgo* 26. Santos good average, per Maggio 86.—, Settembre 81.75, Dicembre 76.50 Sost.o.

Amburgo 26 Rio ord. loco 77—82, reale 83—85, buona 86—89.

Havre 26. (Chiusa.) Santos good average, per Aprile per 50 chilo a fr. 107.50, Agosto a fr. 106.—.

Nuova York 26 (Apertura.) Rio per consegne, da 10 in ribasso. Irr.

COTONI. *Liverpool* 26. — Importazione 15000. Vendite 6000, Tendera in Dochtea —— Balle. — Mercato calmo. Merce americana a consegna da qualunque porto, L. M. C. — Maggio-Giugno $4^{45}/_{64}$, Giugno-Luglio $4^{45}/_{64}$, Luglio-Agosto $4^{51}/_{64}$, Agosto ——, Agosto-Settembre $4^{54}/_{64}$, Settembre ——, Settembre-Ottobre $4^{55}/_{64}$, Ottobre-Novembre —.—, Novembre-Dicembre $4^{58}/_{64}$, Dicembre-Gennaio $4^{60}/_{64}$.

Merce egiziana $^1/_{16}$ in rialzo.

FARINA. *Parigi* 26. 12 Marche mese corr. 64.—, per Giugno 64.10 — calmo, Luglio-Agosto 64.40, 4 ultimi mesi 64.25. (Variab.e)

OLIO. *Napoli* 26. Gall. cont. 85.88, Maggio —.—, Agosto 85.97, Ottobre 85.83, cons. future 83.59. - Gioia contanti 83.41, Maggio —.—, Agosto 83.67, Ottobre 83.67, cons. future 80.26.

Parigi 26 Ravizzone, per mese corrente 74.50, per Giugno 74.75 calmo, per Luglio-Agosto 75.50, per 4 ultimi mesi 77.75.

PETROLIO. *Brema* 26. Loco 6.40. Calmo *Anversa* 26. Loco 16.— Calmo.

SPIRITO. *Berlino* 26. Loco 52.20, per Maggio-Giugno 51.80, Giugno-Luglio 51.90

Parigi 26. Mese a 41.75, per Giugno 42.— fiacco, Luglio-Agosto 42.—, 4 ultimi mesi 39.25.

ZUCCHERO. *Parigi* 26. Greggio da 88° disp. 34.25-34.50 sost.o, Bianco per mese a 35.60, per Giugno 35.80, calmo, Luglio-Agosto 36.10, 4 mesi da Ottobre 34.50, Raffinato 104.50 — 105.—

Londra 26. Java a ss. 15.—, più debole, Zucc. di rape gr. a ss. $13.^1/_4$, più debole.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. Augusto Rocco

Comunicati.

MAGAZZINI GENERALI

del Municipio e della Camera di Commercio e d'Industria in Trieste.

Non essendovi posti vacanti presso l'amministrazione dei magazzini generali, si invitano coloro che avessero presentate domande per conferimento d'impiego, a ritirare da quell'amministrazione i loro documenti.

Trieste 22 Maggio 1891.

LA DIREZIONE
dei Magazzini Generali
del Municipio e della Camera di Commercio e d'Industria in Trieste.

Ad onore del vero.

Ci facciamo un dovere di portare a publica notizia che il giovinetto **Alberto Motka** che si presentò per la prima volta al publico nella Sala della Società Filarmonica Dramatica, fu dalla tenera età di sei anni in poi istruito nella musica, dalla nostra maestra signora **Paolina Smolars** e che dall'autunno scorso solamente cessò di essere il di lei allievo.

Alcune allieve e conoscenti.

Giuseppe Segrè qm. Leone

Socio della Ditta G. & S. SEGRÉ

dopo lunghe e penose sofferenze spirò oggi alle ore 3 e mezzo pom.

La desolatissima consorte **ROSA**, i fratelli, le sorelle e gli altri congiunti danno parte di tanta perdita agli amici e conoscenti.

Per espressa volontà del caro estinto, la salma verrà trasportata direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 26 Maggio 1891.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

†

Ieri a sera, dopo lunga e penosa malattia, spirò nell'età di 68 anni, l'amatissimo mio consorte

EMILIO MOLL

Negoziante, presbitero della Comunità evangelica augustana, membro della Camera di commercio e d'industria, ecc.

Per espresso desiderio del caro estinto la salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 26 maggio 1891.

L'addolorata vedova
Augusta Moll nata **Himmer**
a nome di tutti i superstiti.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza, nonchè dal gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.